

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE NICCO**

Interrogazione a risposta immediata n. 649 presentata da Valle, inerente a "Nomina del Direttore Generale dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino e revoca del precedente Commissario"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 649. La parola al Consigliere Valle per l'illustrazione.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Con l'interrogazione volevamo provare, anche se arriviamo un po' in ritardo, a fare un po' di chiarezza su alcuni, non tutti, passaggi che hanno portato l'amministrazione regionale a individuare un nuovo Direttore per l'Azienda Città della Salute di Torino e a sostituire, così, il Commissario che la stessa amministrazione aveva individuato soltanto pochi mesi prima.

Se dovessi attestarmi a un lessico da avvocato direi che ci sono alcuni passaggi per i quali c'è un'evidente carenza di motivazione. Da fonti giornalistiche è emerso abbastanza chiaramente in più passaggi, parole dell'Assessore e parole del Presidente, che uno dei motivi che ha portato a questa scelta è stata (e forse è anche l'elemento deflagrante di una relazione complicata, come direbbe Facebook) la condanna per condotta antisindacale del Commissario, elemento di cui però non si trova traccia in nessuno degli atti amministrativi successivi, in particolare nella revoca dell'incarico.

Non si capisce guardando alla revoca, perché nella revoca si parla di un incarico, quello di Commissario, che doveva essere eccezionale e temporaneo. Di questa eccezionalità e temporaneità, invece, non si fa nessun riferimento nella nomina del Commissario, che infatti non viene nominato per un periodo eccezionale e temporaneo, ma per ben cinque anni.

Allo stesso modo si fa fatica a capire come mai si passi da un Commissario a un Direttore, nel momento in cui gli obiettivi dell'uno e dell'altro, non solo sono gli stessi, sono proprio la fotocopia di uno degli altri (forse per un refuso) e si fa comunque riferimento al Commissario anche negli obiettivi attribuiti al Direttore. Sono proprio gli stessi anche dal punto di vista fisico e dell'impaginazione.

Chiediamo anche se la mancata e poi avvenuta intesa con l'Università di Torino, rispetto a un intendimento di procedere con un periodo di commissariamento (in alcune dichiarazioni si fa riferimento, anche forse qua in aula, ma è difficile ricordare dopo tutti questi mesi, al fatto che c'era un intendimento con l'università di procedere a un periodo di prova del Commissario), sia stato formale o soltanto informale. Sull'ultima possiamo anche sorvolare, perché effettivamente tutta la vicenda fa capo a un errore su cui la Giunta ha fatto marcia indietro e su cui l'Assessore ha già avuto modo di esprimersi con grande trasparenza.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Dell'interrogazione, ovviamente, discutiamo adesso a tempi sedimentati.

La decisione di procedere alla nomina del Direttore generale è conforme alle possibilità che offre la normativa. L'Università esprime parere vincolante sulla designazione del Direttore generale, ma non partecipa alla scelta o alla gestione della fase commissariale, pertanto non vi è alcun accordo preventivo in tal senso e la Giunta ha esercitato autonomamente le proprie prerogative istituzionali nella nomina del Commissario prima e poi il congiungimento del Direttore generale.

La decisione di procedere, dopo alcuni mesi di gestione commissariale, alla nomina del Direttore generale risponde all'evoluzione di un contesto gestionale e organizzativo dell'Azienda che ha reso necessario il ripristino di una governance ordinaria in grado di assicurare stabilità, rappresentatività e capacità programmatica. La fase commissariale ha assolto la funzione di garantire la continuità amministrativa e la prosecuzione dei progetti strategici nelle more della definizione delle procedure di nomina del Direttore Generale.

Il tutto è stato fatto in coerenza con i principi di buon andamento e imparzialità, di cui all'articolo 97 della Costituzione. Ovviamente il Commissario ha operato nell'ambito delle proprie attribuzioni straordinarie e la successiva nomina del Direttore Generale ha consentito di restituire all'azienda la piena operatività ordinaria nell'ambito di un assetto orientato alla stabilità, come abbiamo più volte avuto modo di ribadire nel corso delle dichiarazioni a mezzo stampa e in Consiglio regionale successive alla vicenda.